

PER SAPERNE DI PIÙ
www.portofinoamp.it
www.genova.repubblica.it

“Turisti a numero chiuso per salvare San Fruttuoso”

AVA ZUININO

«**C**I SONO angoli di Liguria, piccoli gioielli come la baia di San Fruttuoso di Camogli, che poggiano su un equilibrio delicato e non possono sopportare i grandi numeri del turismo moderno»: parte da qui Giorgio Fanciulli, il direttore dell'Area Marina Protetta di Portofino, per dire che: «bisogna trovare una soluzione per gestire il fenomeno di un turismo che è concentrato in poche ore e riguarda migliaia di persone. Bisogna che ci si sieda attorno ad un tavolo e si affronti il problema, magari limitando gli arrivi». Quando ieri pomeriggio le agenzie hanno rilanciato le sue dichiarazioni, pronunciate al convegno su “Turismo e ambiente: conflitto o complementarietà?”, tutti hanno pensato al numero chiuso.

«Può essere una soluzione, come quella di limitare gli arrivi – spiega Fanciulli – ma non sono io a dover indicare la strada: dico solo che dobbiamo porci il problema e che le soluzioni possono essere diverse. Dobbiamo chiederlo fino a quando il nostro sistema può reggere». Fanciulli, che è nato e vive a Camogli, racconta che ha visto i mutamenti del turismo. Ha anche ascoltato, “con fastidio” le battute sui liguri scontenti, il tormentone sulla torta di riso che è finita. «Io dico che non è una questione relativa al carattere dei liguri. Non è vero che il turista ci da fastidio, è che noi siamo molto legati al nostro territorio e ne percepiamo d'istinto la fragilità. Il turismo, fino a qualche anno fa era quello delle famiglie che ar-



La baia di San Fruttuoso

rivavano in riviera e ci stavano quindici giorni filati. Anche un mese. Era un turismo lieve». Tutto è cambiato. «Quel turismo familiare non c'è più, ora arrivano tutti al sabato e alla domenica, o anche solo al sabato o solo alla domenica. Quella che è aumentata è la concentrazione, grandi nume-

ri in poche ore». Di cosa si parla? «Nella baia di San Fruttuoso ogni domenica, nei mesi estivi, arrivano dalle tre alle cinquemila persone. Chi arriva con i battelli, chi a piedi attraverso i sentieri e poi ci sono i diportisti. La domanda che dobbiamo farci è se il nostro territorio è in grado di affrontare questo fenomeno senza abbassare la qualità dell'offerta». Camogliino che in estate da ragazzo faceva il cameriere proprio nei ristoranti della baia di San Fruttuoso, Fanciulli dice: «ho ben presente che nei fine settimana, con la folla, i clienti li servivamo meno bene. Noi abbiamo territori preziosi, come la baia di San Fruttuoso o le Cinque Terre che sono gioielli ma che la gente può non riuscire ad apprezzare se non trova ciò che si aspettava». Il problema della tutela dell'ambiente e dell'ospitalità, dice Fanciulli, si incrociano: «Anni fa, come provoca-

La provocazione del direttore dell'Area Marina, Fanciulli: “Qualcosa bisogna fare, troppi arrivi concentrati in poche ore”

zione, avevo lanciato l'idea di immaginare la strada che collega Portofino e Santa Margherita riservata ai pedoni, ai bus e alle bici elettriche. Un paradiso. Sarebbe uno spettacolo incomparabile. Questo per dire che l'economia ligure si basa sul turismo e che noi dobbiamo dare un turismo di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA